

CASTELLO TESINO

notizie

LUGLIO 2007



ANNO XXII N. 2 - luglio 2007

Periodico trimestrale di informazione di pag. 32

Poste Italiana s.p.a. - Spedizione in

Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Trento



Carissimi lettori,

soprattutto lontani, sapeste quante cose cambiano nel nostro bel villaggio!

Ci sono lavori in corso alle Grotte e alla Cascatella, ci sono lavori in Celado per l'acquedotto che finalmente porterà un po' di acqua potabile anche alla frazione Roa, è stato finalmente terminato il Parco San Rocco, è finita la realizzazione del Centro Flora e Fauna, sono partiti i lavori dell'Osservatorio Astronomico di Celado, la Cassa Rurale ha cambiato fisionomia, è sorto un secondo campeggio, persino la località Molini ha cambiato aspetto grazie alla nuova sede dei garages della Trentino Trasporti...insomma, novità ce ne sono per tutti i gusti.

Continuando la rassegna degli imprenditori che credono nel nostro territorio e che ci mettono non solo le idee ma anche i finanziamenti, nell'Angolo di Claudio riportiamo l'intervista fatta a Roberto Boso, gestore con la famiglia dell'albergo Pizzo degli Uccelli al Passo Brocon, e ad Andrea Mezzanotte, giovane gestore del nuovo "Camping Castello Tesino" realizzato da poco in Loc. Sotto Molizza... a loro ed a tutti gli operatori economici di Castello una proficua estate turistica!

Avevamo invitato i nostri rappresentanti in Consiglio Comunale a fare un bilancio dopo due anni di attività, ma purtroppo solamente la Lista Civica ha risposto alla nostra richiesta.

Ma non è tutto qui: nel numero che state toccando con mano vedrete scrivere (fedele traduzione cartacea di sentirete parlare) di **dimenticati, di piano, di barco, di oro, di unità, di pulcini, di brocon.it, di uccelli, di calcare, di taglio, di vita e di dimissioni...**

Rimaniamo in attesa di ritrovarvi numerosi con il prossimo numero di ottobre 2007...

castellotesinonotizie@yahoo.it

Parola alla Redazione	pag. 2
All'ombra del Campanile	pag. 3
Cronaca	pag. 4
Storia del Paese	pag. 8
Dalla Scuola	pag. 10
Cronaca	pag. 12
Spazio Aperto	pag. 13
Il Cassetto dei Ricordi	pag. 14
Spazio Aperto	pag. 15
San Giorgio	pag. 16
I Lettori ci scrivono	pag. 18
Tesini che si fanno Onore	pag. 19
L'angolo di Claudio	pag. 20
Vita delle Associazioni	pag. 23
Spazio Aperto	pag. 24
Storia del Paese	pag. 26
Foto d'Epoca	pag. 28
La Minoranza informa	pag. 29
Un Libro ti aspetta	pag. 30
Anagrafe	pag. 31

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
ABI 08055 - CAB 34580
C/C n. 000000042662
Cod. BIC: CCRTIT2T14A
IT BBAN: W 08055 34580
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE
Periodico trimestrale di informazione di pag. 28
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie Via
Venezia, 18 - 38053 Castello Tesino
Direttore Responsabile: Massimo Dalledonne
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)



Il giorno 20 maggio, hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione: Nicole Biassetto, Luca Fabris, Caterina Marighetto, Italo Zampiero, Davide Busana, Emiliano Sordo, Tommaso Biasion e Mattia Müller, nella foto con le catechiste: Marisa Zampiero, Antonella Buffa e don Claudio.

Carissimi lettori,

questi ultimi tre mesi sono stati per me molto impegnativi... la celebrazione della Pasqua (in un articolo pubblicato su "Vita Trentina" ho pure ricevuto i complimenti per la solennità del Triduo, grazie), la Cresima, le Prime Comunioni a Pieve e a Castello, la visita alle famiglie di Cinte per la benedizione pasquale, la prima settimana di un corso di Dottrina Sociale della Chiesa e sarò a Roma altre tre volte prima della fine dell'anno, ... per non parlare poi dei soliti impegni quotidiani che ti portano più o meno a contatto con tante persone, tanti volti, tante situazioni che alla sera prima di addormentarmi ricordo al Signore. Ma al di là di tutto questo, ci sono alcune circostanze che hanno richiamato in modo particolare la mia attenzione e che mi hanno indotto a fare una preghiera speciale. Lo scorso 12 maggio a Roma si è celebrato il Family Day: un'occasione importante a livello nazionale per richiamare l'attenzione di tutti sul valore della famiglia nel nostro contesto storico e sociale.

Un milione di persone si sono date appuntamento per ribadire, una volta di più, il ruolo che la nostra Costituzione attribuisce alla famiglia fondata sul matrimonio. Solo in un contesto "stabile" possono crescere relazioni umane ed affettive che portino la persona alla piena realizzazione, nella comunione e nella serenità.

Altro argomento, senz'altro più scabroso, è quello della pedofilia e in particolare gli abusi nei quali sono stati coinvolti dei preti. Sono dell'idea che la pedofilia è senza dubbio una piaga che deve essere combattuta a tutti i livelli (e non solo contro la Chiesa); coloro che vengono riconosciuti colpevoli devono rispondere dei loro atti di fronte alla comunità, se sono sacerdoti, devono lasciare il ministero. Ma al di là degli eventuali "rimedi" da mettere in atto a seguito di questi tremendi abusi sui minori, bisogna, secondo me, intraprendere una seria campagna preventiva, perché non debbano più accadere fatti così incresciosi.

Certe trasmissioni televisive non hanno fatto altro che gettare scredito sulla Chiesa, neanche fosse tutta colpevole se alcuni suoi figli hanno sbagliato.

Per fortuna e per grazia di Dio ci sono nel mondo migliaia di iniziative, portate avanti da tanti missionari del Vangelo, dove i bambini vengono aiutati e possono così vivere in un contesto di amore.

Per finire, un accenno all'ultima riunione del Consiglio Decanale di Strigno, nel quale il decano ha dato l'annuncio che, dal prossimo settembre, il nostro decanato verrà unito a quello di Borgo per formarne uno nuovo della "Bassa Valsugana".

Una decisione presa dal vescovo, sentita un'apposita Commissione Diocesana, il Consiglio Presbiterale e il Collegio dei Decani. Questa scelta potrà forse scontentare qualcuno, ma l'obiettivo che abbiamo davanti è quello di una comunione più reale e concreta che, partendo dalle singole parrocchie e comunità, spinga tutti ad uscire dal proprio "orticello" per cogliere la ricchezza e la varietà dei doni e dei carismi che il Signore fa ai suoi figli.

Solo se uniamo le nostre forze, se collaboriamo più fattivamente, potremo gettare le basi per una pastorale più convincente ed attuale, che sappia portare Cristo agli uomini del terzo millennio.

Non mi resta che salutare tutti, in particolare coloro che approfitteranno del periodo estivo e delle ferie per trascorrere alcuni giorni di relax nella nostra conca. Buona estate!

Il vostro parroco, don Claudio

Barco delle Marande

La recente approvazione da parte della Provincia delle varianti urbanistiche di Castello Tesino solleva polemiche e fa alzare la guardia. In particolare quella che riguarda le modifiche ora possibili attorno al *barco* delle Marande. Un edificio che la strada provinciale separa dalla relativa malga che da anni è la struttura di supporto all'arrivo delle piste da sci. Ma che nonostante tutto sembra conservare un forte valore affettivo.

Non è proprio l'associazione "Nessuno tocchi quel *barco*", ma poco ci manca. Due sono state le raccolte di firme che Ervino Dalle Mule mostra nella sua casa poco fuori paese proprio in direzione del Passo Brocon. Una per il Comune e una per la Provincia. Due documenti quasi analoghi che ha fatto sottoscrivere a oltre 200 persone per volta. Per chiedere all'Amministrazione Comunale di Castello Tesino e al Servizio Autonomie Locali della Provincia di preservare il *barco delle Marande* dallo stravolgimento architettonico, che l'edificio vicino agli impianti di risalita del passo Brocon, potrebbe ora subire. "Si chiede di preservare il *barco* come testimonianza delle attività alpine dei nostri antenati" riportavano i testi. "Una testimonianza di un'attività economica importante. Anche per i giovani". Una testimonianza delle strutture agricole, sostiene Dalle Mule, che non ha nulla contro eventuali alberghi, ma visto che "c'è del terreno comunale dove costruirli, non è necessario rovinare un pezzo di storia dei nostri veci. Né distruggere i ricordi del nostro paese. Gli alberghi si possono fare anche senza distruggere quello che c'è da secoli!".

Tutto il suo sforzo sembra ora vanificato, oltre che dalla decisione del Comune, anche dal parere del servizio usi civici e dalla Giunta Provinciale. Infatti, ora si potrà portare a 7000 metri cubi, la sua volumetria. Praticamente più che triplicare l'esistente.

E se la maggioranza difende il suo operato,

in attesa di definire la strategia d'intervento sull'edificio che attualmente non fa parte della convenzione che il comune ha con la Funivie Lagorai del gruppo Paterno, le minoranze sostengono la tesi di Dalle Mule. In particolare Otello Franceschinelli, secondo cui "il barco va lasciato com'è. Messo a posto, reso funzionante e dato a chi vuole gestire delle attività di supporto al turismo". A suo parere, i 7500 metri edificabili, per fare un eventuale albergo o garnì, vanno collocati altrove. "Così, fra 30 anni l'amministrazione si ritroverà, con un barco, una malga e un eventuale edificio più recente". Il parere di Enzo Boso, capogruppo della Lista Civica è più prudente e articolato: "Il problema va inquadrato nella richiesta che abbiamo proposto, e che ricordo il Consiglio ha approvato all'unanimità, di avere un quadro definitivo e organico degli interventi. In Valle e, nella fattispecie, nell'area del Brocon. Interventi sul patrimonio pubblico, che il comune dovrebbe essere in grado di governare". E riguardare oltre al *barco*, l'area della Cavallara e il collegamento col Brocon. Una vicenda che continua a far parlare in attesa delle decisioni costruttive.

Mario Pernèchele



CASSA RURALE
in Assemblea

Sabato 19 maggio presso il Cinema Teatro si è svolta l'assemblea dei Soci della Cassa Rurale di Castello Tesino la quale chiude l'esercizio 2006 con un utile di 474.000 Euro e quasi 700 soci. L'assemblea ha confermato Presidente Enzo Boso, Lucio Malacarne e Roberto Boso Vicepresidenti; Consiglieri Luca Roman, Valter Perotto e Nadia Zotta. Il collegio sindacale è composto da Stefano Menguzzo Presidente, Paolo Fattore e Denis Pasqualin Sindaci, Nicola Todesco è il nuovo Sindaco supplente. Giambattista Dalla Corte e Sergio Muraro vengono confermati Provirvi.

Piano Regolatore

Approvata dalla Giunta Provinciale lo scorso 11 maggio, pur con alcune osservazioni, la variante al piano regolatore generale del comune di Castello Tesino adottata lo scorso 21 marzo. Adozione che aveva sollevato alcune obiezioni in merito alla cancellazione dell'area alberghiera di 5.000 metri quadri, prevista da anni sul territorio comunale. Ora però, alcune di queste varianti dovrebbero consentire l'avvio dei lavori necessari per lo sviluppo del settore turistico che la valle attende da almeno un decennio. Altre, invece, consentono di sanare di fatto alcune situazioni pendenti. Tra le prime, le principali dovrebbero riguardare la costruzione dell'albergo in località San Rocco, dove è stata estesa l'area alberghiera circostante all'ex albergo Dolomiti di proprietà del gruppo Paterno e l'estensione della possibilità edificatoria fino a 10 mila metri cubi nell'ex malga Marande. Stralciata invece, la possibilità di realizzare un albergo in località Zuna in luogo del previsto campeggio. È stato consentito lo spostamento, pur con alcune limitazioni prese in accordo col Comune, dell'Osservatorio Geomagnetico in località Celado. Sempre in zona, sembra risolta la possibilità di consentire "agli utenti esterni al campeggio, l'utilizzo delle strutture e dei servizi" dello stesso. L'attività, non potendo essere "oggetto di regolamentazione urbanistica", è stata recepita dall'Amministrazione Comunale che ha integrato gli elaborati allegati sulla base delle osservazioni della Provincia. Ovviamente dovrebbe rimanere da valutare la consistenza degli oneri edificatori ancora da versare. Parere favorevole, invece, per la proposta riguardante l'aumento della possibilità edificatoria fino a 7.000 metri cubi dell'ex barco della Malga Marande. A tal proposito la Conferenza dei servizi ha valutato "l'insussistenza di soluzioni alternative meno onerose e penalizzanti per i beni gravati da uso civico". Via libera pertanto, all'ampliamento dello storico edificio nelle vicinanze degli impianti, anche non pare ci sia chi si prende l'onere di realizzarlo.

Mario Pernèchele

"Fuoriclasse Cup"

L'Istituto comprensivo di Strigno e Tesino vince il Torneo "Fuoriclasse Cup" di calcetto categoria scuola primaria (classi 4 e 5), svoltosi a Trento lo scorso 2 maggio.

L'Istituto ha partecipato con 3 rappresentative, accompagnate dal prof. Giuseppe Cosmi e dall'insegnante Clara Fattore. La manifestazione prevedeva una sezione sportiva ed una didattica e la classifica finale è stata stilata considerando i risultati ottenuti in entrambe le sezioni.

Questi i risultati con i partecipanti. **Squadra femminile prima classificata:** Eleonora Mezzanotte, Katia Dal Molin, Sara Paradisi, Alessia Purin, Sabrina Saffioti, Giorgia Boso. **Squadra mista terza classificata:** Federico Busana, Gianluca Scognamiglio, Max Casata, Armando Baldi, Stefano Andreatta, Enrico Valandro, Davide Facen, Stefania Buffa, Martina Carasi, Paride Felicetti, Max Dalla Torre. **Squadra maschile prima classificata:** Renzo Mengarda, Gabriel Sordo, Loris Hasani, Cristiano Tomaselli, Enea Felicetti, Nicola Sandri, Roberto Cescato, Igor Guderzo, Simone Bertoldi, Gabriele Guerri.



Giornata della Memoria

Su iniziativa di Graziella Menato, delegata alla cultura di Castello Tesino e di Ivano Braus e Giuliano Zotta, due consiglieri di maggioranza, che hanno recentemente presentato e fatto approvare una mozione al consiglio comunale in tal senso, la popolazione di Castello Tesino ha ricordato i profughi che nel maggio 1916 sono dovuti partire verso più di settanta paesi sparsi per l'Italia, a causa dell'imperversare della prima guerra mondiale.

A tutte queste persone è stata dedicata una targa ricordo scoperta dal Sindaco Giorgio Dorigato, subito dopo la solenne messa celebrata nella Chiesa di San Giorgio, domenica 3 giugno, durante la quale sono stati letti i nomi di tutti i profughi, e sono ben 231, che, per avverse situazioni, non hanno più fatto ritorno al loro paese, anche se in loro era rimasto sempre vivo il desiderio di tornare per ricostruire Castello Tesino.

Mario Pernèchele



Della quindicina di profughi, ancora viventi, della Prima Guerra Mondiale alla cerimonia erano presenti: Ginevra Zampiero, Livio Marighetto, Amabile Busarello e Assunta Busarello.

“Il Valore della Vita”

Si sono svolte la sera di venerdì 1 giugno a Castello Tesino, presso il prestigioso Palazzo Gallo, le premiazioni della seconda edizione del Concorso di poesia dialettale e in lingua italiana “Il valore della vita”, articolato in due sezioni (bambini e ragazzi fino a 17 anni e adulti), organizzato dall'Assessorato alla cultura di Castello Tesino, dal Sistema Bibliotecario Lagorai e dall'A.I.D.O. Bassa Valsugana e Tesino. Dopo l'interessante conferenza tenuta dal Dr. Carlo Rovati, primario di nefrologia all'Ospedale Santa Chiara di Trento, sul tema dei trapianti di organi dal titolo “Il trapianto è vita”, Graziella Menato, delegata alla cultura e Paolo Sordo, bibliotecario di Castello Tesino, davano il via alle numerosissime premiazioni. Inizialmente sono stati conferiti i premi ai vincitori della gara di pittura per bambini “Donare vuol dire amare”, tenutasi lo scorso 29 aprile nell'ambito della festa patronale di San Giorgio. Suddivisi per anni, in quattro categorie, cinque, sei e sette, otto e nove, dieci e undici, sono stati premiati rispettivamente: Flaminia Occhini, Matilde Oliveri, Caterina Marighetto e Matteo Sordo. E' stata poi la volta dei vincitori del Concorso di poesia. Per la categoria **dialetto bambini-ragazzi** ha primeggiato Caterina Marighetto (9 anni) da Castello Tesino con la poesia “Le me none”; per la categoria **dialetto adulti** si è classificato al primo posto Ivano Braus sempre da Castello Tesino (già vincitore l'anno scorso) con il componimento dialettale “Na lagrima”; Tania Agostini (12 anni) di Castello Tesino invece si è piazzata al primo posto nella categoria **italiano bambini-ragazzi** con la poesia “La vita è”; ha trionfato infine nella categoria **italiano adulti** Maria Teresa Biasion abitante a Orbassano (TO), ma originaria di Cinte Tesino con la lirica “Le tue stagioni”. Sono state premiate anche le seconde e terze classificate. Tutti i partecipanti hanno ricevuto alcune copie del libro contenente tutte le poesie pervenute, così come tutti i numerosi presenti. Un buffet ha concluso la bella serata.

Mario Pernèchele

Gran Fondo ultimo atto

Dopo lunghe diatribe per il passaggio o no della gara sulle strade di Castello, domenica 17 giugno si è svolta la 12ª edizione della Gran Fondo Internazionale Trofeo Campagnolo, gara che ha visto la partecipazione di oltre 3500 cicloamatori, sia italiani che stranieri. La corsa ha attraversato, quasi sicuramente per l'ultima volta, anche le strade del Tesino. Le sorprese però non ci sono solo nell'uovo di Pasqua: qualche vandalo ha disseminato dei chiodi lungo la strada in località Monegato, provocando non pochi inconvenienti sia per i ciclisti che anche per le moto del seguito e di una macchina della polizia. Questo episodio non ci ha fatto fare sicuramente bella figura perché ha avuto risalto sulla stampa e sulle televisioni regionali del Trentino e del Veneto. Per la cronaca, la gara è stata vinta dall'ex professionista lituano Raimondas Rumsas.



Il cantastorie di inizio Estate

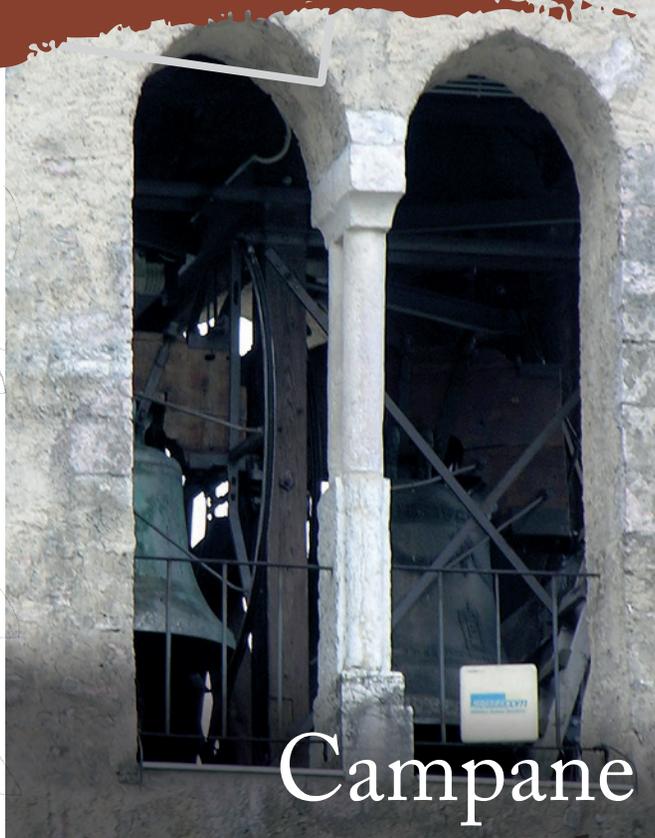
Con "Il cantastorie di inizio estate" è partito il programma delle manifestazioni estive a Castello Tesino. Infatti la Pro Loco e il Comune hanno unito le sinergie dando il "la" all'estate 2007, giovedì 15 giugno scorso, con un simpatico "viaggio itinerante" nei bar di Castello Tesino durante il quale la musica di Mimmo si è alternata a profonde poesie, scelte da Danilo "Palca" e recitate da Mario Costa. L'occasione è stata anche proficua per ribadire la campagna contro il turismo sessuale minorile nel mondo che ha preso il via recentemente in Trentino, ad opera anche di qualche compaesano.



Un'esperienza memorabile

"Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana in particolare [...] i paesi del Tesino" così Benedetto XVI ha concluso l'Angelus di domenica 29 aprile. Un saluto inaspettato che ha colto di sorpresa i tesini presenti: è stata, infatti, grande l'emozione nel vedere come il Papa abbia ricordato anche noi, provenienti da una piccola conca. Qualcuno potrà pensare che in fondo è solo un saluto, ma questo ha permesso di annullare le distanze, ha reso più vicino a noi quell'uomo che siamo abituati a vedere in televisione o sui giornali. Roma, però, non è stato solo questo: ci ha permesso di vivere alcuni giorni in compagnia di amici e ci ha dato l'occasione di conoscere meglio qualche compaesano; tutto ciò condito con la magia e il fascino della città eterna, non sono mancate infatti le visite a basiliche, monumenti, piazze e quant'altro ancora di bello la città può offrire. Ogni gita è memorabile e quest'esperienza non è stata certo da meno: nonostante la sera fossimo distrutti per le lunghe camminate, è stata un'occasione per staccare la spina dalla quotidianità, ma soprattutto per riscoprire la bellezza dello stare insieme. Colgo l'occasione, insieme con gli altri partecipanti alla gita, per ringraziare Sergio Oss che ci ha accompagnato in questa avventura facendoci da cicerone e guida.

Luana



Campane e campanò de San Giorgio

Dal 1845 al 1869 fu quinto parroco di Castel Tesino un sacerdote castelazzo, don Giovanni Destefani del ceppo dei *Jori*. La sua famiglia abitava al termine dell'erta strada di Santa Apollonia che partendo da Grigno finiva a Castello alla Zengia. Da lì c'era poi la biforcazione di altre due strade: la Riva al Gallo e la Riva dei Jori che saliva a congiungersi con via Lugo. Proprio in quegli anni era passata la moda dei *brondini*, utensili in bronzo della cucina sostituiti da quelli nuovi in rame, cioè nuove *calgere in rame* per la polenta, nuove *cogole* in rame per la minestra, nuove *tecie* per le pietanze e nuove *cazze* per l'acqua. Il parroco don Destefani comprese che da tale quantità di bronzo si poteva ricavare un possente concerto campanario per la chiesa del patrono San Giorgio. Espose la sua idea ai parrocchiani che al tempo erano anche suoi compaesani. E questi corrisposero unanimemente con slancio, ammassando i loro "brondini" nel *cortio* recintato della casa delle *Marte in Caolaela* che era anche la casa canonica. La quantità di bronzo era grande. Coi mezzi di trasporto e le strade di allora non era possibile arrivare ad una fonderia. Il parroco fece quindi venir su i maestri fonditori De Poli

di Ceneda dal Veneto per fondere in loco le nuove campane. Nel 1855 avvenne la fusione là nel sunnominato *cortio*. Durante la fusione la gente passando vicino al crogiolo, al canto delle litanie della Madonna, vi gettava dentro oggetti d'oro e d'argento, medagliette, catenine, anelli ed orecchini dei propri cari vivi o defunti. La fusione risultò ottima. Ne sortirono sette campane dalle belle tonalità. Di queste, una venne portata sul campanile di San Rocco.

Le sei del campanile di San Giorgio venivano così distinte: la campanella, la seconda vicino al muro verso la Crosara, la terza verso la sacristia ed erano le tre più piccole. Poi venivano le tre più grandi: la campana dell'agonia che annunciava la morte di qualcuno in paese o *fora par el mondo*; "el Bòto" che suonava l'Ave Maria all'alba ed al tramonto; "el campanon de San Giorgio" che suonava giornalmente il mezzogiorno e settimanalmente le tre del venerdì pomeriggio in memoria della morte di Nostro Signore Gesù Cristo. In totale quasi 50 quintali di bronzo. Lunghe corde fissate ciascuna alla ruota di ogni campana scendevano fino al pavimento della cella a piano terra accanto al presbiterio ed alla sacristia. Una volta collaudato il funzionamento per otto giorni la gente accorse a tirar le corde, a suonar le campane, "*le nosse campane*", esclamava commossa ed orgogliosa. "*Gh'è dentro i me brondini*", diceva uno. "*Gh'è dentro anca i me ori*", esclamava un altro. "*A gaemo el dirito de sonarle*". Tutti i castelazzi si sentivano comproprietari e per otto giorni tirarono le corde secondo l'insegnamento dei maestri fonditori, cioè alla maniera di come le *castelazze* battevano il frumento maturo col *smerlato*. Durante la grande guerra del *quatordase-disdoto* sfuggirono fortunatamente alla requisizione militare austro-ungarica, grazie all'abilità e volenterosità di *Jaco Pidolo*, autentico e davvero benemerito eroe. I profughi che erano tornati ancora nel 1917 dalla Boemia e da Villa di Villa poterono così suonarle a distesa, a guerra finita, ogniqualvolta sulla nuova strada di Murello veniva scorto e segnalato un gruppo di profughi che tornava su dall'Italia.

Da scolaro ed aspirante dell'Azione Cattolica accorrevo anch'io a suonare una delle tre campane più piccole. A suonare le tre campane più grosse, invece, ci pensavano i giovani di Azione Cattolica, *ma a tirar el campanon de San Jorio* era quasi sempre *Marchin de Marcon dal Maseto*, oggi più conosciuto come

il Cavalier Dario Busarello che era *on tòco de omo* di robusta costituzione fisica. Gli dava il cambio, a volte, lo stesso arciprete che era anche ben piantato. Don Biasiori apprezzava tanto il concerto delle campane di San Giorgio e nelle grandi solennità, quando suonavano "a doppio", ne dirigeva il suono dalla più piccola alla successiva più grande, con un intervallo di venti secondi tra una e l'altra. Per ultimo, ad un suo comando, "*el campanon de San Jorjo*" che completava il concerto fastoso, solenne, da cattedrale. E la chiesa grande, come veniva chiamata quella del nostro patrono, era sempre piccola a contenere tutta la gente che accorreva per le sacre funzioni. E da quel concerto così fastoso dalle diverse intonazioni delle sei campane, alquanti castelazzi con la musica nel sangue seppero trarre gustose melodie. Ero scolaro, ricordo, un giovedì mattina, giorno di vacanza, mi trovavo via in Corlonghi dove in un campo sei donne stavano vangando. Cielo azzurro, una corona di montagne boschive, vasti prati di un verde novello, fresco, una quiete totale quando dal campanile di San Giorgio rintocchi argentini si diffusero per la conca Tesina. Le donne, quasi simultaneamente, ad esclamare: "*Senti, senti che i vèrde el campanò de San Jorjo, el primo campanò dell'anno.*" E appoggiandosi alla vanga si soffermarono ad ascoltare quella bella musica che si spandeva ai quattro punti cardinali. A quel tempo il *campanò* era l'unica musica godibile oltre alla fisarmonica di *Nane Canon* quando nei giorni di sagra dopo la processione votiva suonava in Crosara per i balli delle "*nosse Tasine*".

"*Chi saralo che sona?*", chiedeva una.

"*El sarà Santin organista*", commentava l'altra.

"*O Nane Canoveta che l'è anca brao...*"

"*Oh, el pol estre Toni Biolco che i dir tuti che l'è el mejo par el campanò...*"

"*Brai i é anca Bepi Pinato e Bepi Monego*", concludeva un'atra.

"*E no desmenteghemo Jaco Tamburlo anca tanto abile*", soggiunse l'ultima.

Quando facevano *campanò* salivo anch'io sul campanile assieme ad altri aspiranti a vedere come vien fatto. I battagli delle sei campane venivano legati a corde che li avvicinavano a scarsi dieci centimetri dall'interno di ogni campana. Le corde legate e tese alla ringhiera del finestrone verso il monte Agaro servivano così da tastiera. A tirate energiche delle corde i battagli emettevano i loro suoni limpidi

e dall'abilità dei nostri volonterosi e bravi suonatori sortivano armonie diventate col tempo tradizionali. Armonie che preannunciavano a metà mattina ed a metà pomeriggio di giovedì, venerdì e sabato le grandi feste del Corpus Domini e delle altre nostre sagre: San Giorgio (23 aprile), Madonna di Colle (26 maggio), Madonna d'agosto (la prima domenica) e San Rocco (16 agosto). Tempo di grande campanilismo, il suono a "doppio" delle campane di San Giorgio ed il suo *campanò* costituivano motivo di compiacimento. Per i castelazzi che avevano girato il mondo non ce n'erano altri di così belli. Un vecchio emigrato tesino, un Sordo-*Forniga*, tornava ogni anno per la sagra della Madonna d'agosto. A metà mattina ed a metà pomeriggio in compagnia della moglie si preparava sul "Col de San Polo" dove, accomodati sui propri *scagnei*, gustavano le varie tradizionali arie del nostro *campanò*. Passata la sagra tornava in fondo all'Istria dove svolgeva il suo avviato commercio. A chi gli chiedeva quando sarebbe tornato ancora a Castello dava la solita risposta: il prossimo anno per il *campanò* della Madonna d'agosto. Un vero peccato che le melodie che uscivano dal campanile di San Giorgio vaganti nell'assolata Conca di Tesino a rallegrare la gente in paese e su per i masi, da tanto tempo ormai non si sentono più. Davvero generale il rimpianto delle vecchie generazioni per il *campanò de sti ani*. Le giovani generazioni, per la verità, non avendolo mai sentito non ne notano la mancanza. Per loro oggi c'è radio, televisione, cellulare tascabile... Gli anziani, per contro, rimpiangono che nessuno abbia avuto l'idea di registrare su cassette *el nostro campanò de San Jorjo*. Ma, cari lettori di Castello Tesino Notizie, credo di potervi dare una buona notizia. Se *Jaco Pidolo* novant'anni fa ha salvato le "nosse campane", oggi Franco Dorigato, collaudatore di organi liturgici, quindi anche lui con la musica nel sangue, ha salvato le tradizionali melodie dandosi la pazienza di metterle tutte sul pentagramma. Buona memoria e buona volontà, arrivato a Castello per un po' di ferie, ha consegnato tutto in sacristia. Avendo il nostro don Claudio procurato una tastiera ora sarà possibile ai nostri due giovani e bravi organisti esercitarsi e col tempo farci sentire le melodie di una volta.

Bruno Facchin



Scuola Elementare

Anche per l'anno scolastico 2006-07, il bilancio finale delle attività svolte si può definire soddisfacente. Dopo un'attenta selezione, abbiamo scelto di sviluppare e realizzare progetti, visite guidate ed attività educativo-didattiche, cercando per quanto possibile di partire dai bisogni dei nostri bambini e di prevedere obiettivi formativi significativi e adeguati. Molte situazioni progettuali sono state orientate verso **l'educazione alla convivenza civile, all'affettività e alla cittadinanza**. Sotto il nome di "emozioni insieme", si sono svolte: visita natalizia agli anziani della casa di riposo, giornata della pace e dello sport, zaino della pace, festa d'Europa. Per **l'educazione ambientale**: raccolta differenziata, raccolta tappi in plastica, visita alla mostra interattiva "più o meno rifiuti", inoltre **Giornata naturalistica** a passo Brocon, soggiorno a malga Tolvà, laboratori di educazione ambientale, visita guidata all'arboreto di Pieve Tesino, festa degli alberi a Pieve Tesino, gemellaggio Tesino - Madrid a malga Tolvà. Per **l'educazione alimentare e alla salute**: progetto igiene dentale, progetto etichettatura prodotti alimentari, progetto conì. Per **l'educazione stradale** e alla sicurezza: intervento dei vigili di Borgo Valsugana con lezioni teorico-pratiche, prove di evacuazione dell'edificio

scolastico, lezione dei vigili del fuoco della provincia. Varie anche le attività svoltesi durante i laboratori del sabato dove sono state realizzate situazioni di apprendimento in forma operativa e progettuale quali: attività ludico-motorie, corso di golf, laboratorio teatrale, cucina, uscite ambientali, attività creative e grafico-pittoriche, corso di orientamento-natura. Molto positive anche le visite guidate, in prevalenza associate a laboratori specifici e tematici: a Trento, museo di scienze naturali "Matetrentino" e mostra "La scimmia nuda", alle palafitte di Ledro, a Merano, giardini Trauttmansdorff. Per agevolare il passaggio ai diversi ordini di scuola sono stati effettuati i previsti "**progetti di continuità**" tra i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e con i ragazzi che frequenteranno la scuola primaria di secondo grado. L'anno scolastico si è concluso con un saggio finale a Palazzo Gallo, nel corso del quale canzoni, teatro, messaggi poetici, sono stati apprezzati ed hanno rappresentato un sereno momento di condivisione di parte del lavoro scolastico con il pubblico presente. Quanto descritto è stato programmato e portato a termine in un clima di costruttiva collaborazione tra insegnanti, che in sinergia costante, nonostante inevitabili momenti di difficoltà, hanno interagito con le personali competenze. Vogliamo ringraziare tutti coloro che in qualsiasi forma e modo hanno sostenuto e valorizzato le nostre iniziative. Uno speciale "grazie", al nostro "ora" bidello ufficiale Giuseppe Sordo, che costantemente supporta e agevola il lavoro scolastico ed è diventato rassicurante figura di riferimento per tutti noi ed in particolare per i bambini.

Le Insegnanti



CIAM SI GIRA!

Bella esperienza quella di alcuni bambini di Castello che hanno avuto l'opportunità di essere i protagonisti al fianco del presentatore TV Armando Traverso di una puntata di "È domenica papà", girata in Val di Sella e andata in onda su Rai3 domenica 17 giugno.



Scuola Media

Si è concluso tra abbracci, saluti e tanti occhi rossi il gemellaggio fra la Scuola Media di Castello Tesino e la Scuola Media Italiana di Madrid. Lo scambio di studenti ha coinvolto diciannove alunni della III B di Madrid. Una settimana intensa di attività didattiche, di uscite alla scoperta del Tesino e dei tesori racchiusi nei centri storici delle città italiane che hanno entusiasmato gli ospiti spagnoli.

L'esplorazione delle grotte di Castello si è rivelata particolarmente avventurosa e per questo avvincente per molti di loro. Altri invece hanno apprezzato la visita al museo di Casa De Gasperi, dal carattere decisamente innovativo per il largo uso di strumenti multimediali. Altro elemento fondamentale è stato senz'altro quello di trovarsi insieme in una realtà "a misura d'uomo", dove è facile incontrarsi e coltivare in tutta tranquillità le proprie amicizie. L'esperienza trentina conclude quella iniziata a marzo a Madrid, dove invece i nostri alunni si sono immersi nella realtà ricca e stimolante della capitale spagnola. Tutto ciò è stato reso possibile dall'impegno dei docenti delle due scuole gemellate, nonché dal sostegno economico ricevuto dai Comuni di Castello, Pieve e Cinte e dalla Cassa Rurale di Castello Tesino. Un grande ringraziamento va infine ai volontari del Servizio Trasporti Infermi, ai custodi forestali e al Corpo forestale della Provincia e agli infaticabili organizzatori della tradizionale Festa degli Alberi, alla quale ha partecipato tutto l'Istituto del Tesino. Quest'anno sono state piantate diciannove piante dai ragazzi del gemellaggio e i loro amici spagnoli; con l'augurio di tornare a vedere, un giorno, come è cresciuto il loro piccolo bosco. Ma il 2007 è stato davvero un anno ricco di iniziative per tutto

l'Istituto. Oltre al normale programma scolastico nei primi giorni di scuola la classe prima è andata a fare conoscenza di tutti gli alunni delle prime classi dell'Istituto ai "Laresotti" di Samone; in primavera è stato invece effettuato un viaggio d'istruzione a Padova, con la visita alla cappella degli Scrovegni e all'orto botanico.

La classe seconda ha partecipato ad una visita guidata alla città di Mantova, mentre in aula sono stati affrontati i temi della sicurezza alimentare e della conoscenza dei farmaci.

Molto apprezzata è stata l'uscita a Cervia, che ha permesso di approfondire la conoscenza della flora e della fauna marina. Nei tre giorni trascorsi nella località adriatica gli alunni hanno potuto studiare direttamente l'ambiente marino con l'uscita in motonave; hanno inoltre frequentato laboratori didattici sulla pesca e su altri aspetti dell'ecosistema marino.

Per la classe terza è stato realizzato un corso di educazione stradale per il conseguimento del patentino con prova pratica a Borgo Valsugana, un corso di educazione socio-affettiva e un incontro con i responsabili Avis del Tesino per promuovere la donazione del sangue.

A tale scopo sette alunni hanno accettato di andare all'ospedale di Borgo per un prelievo finalizzato a stabilire il gruppo sanguigno, dimostrando che certe paure si possono superare. Sempre nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto sono state effettuate due prove di evacuazione generale dell'edificio.

Durante le ore opzionali facoltative sono stati realizzati un corso di golf a Pieve Tesino e due laboratori denominati rispettivamente "Storia del Tesino" e "Giornalino scolastico". Nelle opzionali obbligatorie sono stati offerti un corso di informatica, di disegno tecnico e Cabri (geometria con il computer) per tutte le classi, nonché lezioni con lettori di madrelingua inglese e tedesca. Un fatto senz'altro positivo è stato rappresentato dalla continuità di insegnamento e dalla stabilità del corpo insegnante per tutto l'anno scolastico.

Gli insegnanti colgono l'occasione per esprimere la propria soddisfazione per il lavoro svolto insieme, e si augurano di poter continuare a prestare la loro opera in un clima di collaborazione con le famiglie e le Istituzioni locali anche in futuro.

*Per la Scuola Media di Castello Tesino
Claudio Costa*

grest 2007
grest 2007
grest 2007

Anche quest'anno in quel di Driocastello, si è avverato un sogno tanto bello, di riunire 50 bambini, in una grande famiglia senza confini.



Grest 2007

Tra giochi, canti, pranzi e merende, alla sera nessuno voleva "levar le tende". Solo gli animatori con gli adulti "sorveglianti", alla sera eran distrutti, cotti e sonnecchianti.

Neanche la pioggia, quasi sempre a dirotto, ha spento l'entusiasmo e quest'unico motto:

"Ci piace tanto andare al Grest,
ci piace tanto giocare al Grest,
è uno spasso vedrai,
tanti amici tu avrai,
devi essere uno di noi".

Loredana



Cresima

Il 22 aprile a Tezze Valsugana hanno ricevuto il sacramento della Cresima impartito da don Renato Tamanini, delegato del Vescovo, Luca Tessaro, Michele Oss, Andrea Buffa, Valentina Prati, Christian Dorigato, Diego Granello, Kevin Dean, Giacomo Fietta, Patrik Zampiero, Michael Biasion, Nicolò Caden, Eleonora Menato e Debora Sordo.

Fondazione



Il 29 giugno ricorre l'anniversario della morte di Silvana Castaldi Psqualini e ci è particolarmente gradito apprendere da "Castello Tesino

informa" che è stato ufficialmente affidato allo studio Pizzini di Trento l'incarico di approfondire tutti gli aspetti giuridici per la costituzione di una **fondazione** che ricordi i coniugi Ugo Pasqualini e Silvana Castaldi benefattori della Casa di Riposo Suor Agnese e con essa di tutto il nostro paese. Alla fondazione parteciperanno paritariamente il Comune e la Casa di Riposo ed il patrimonio dovrebbe essere costituito principalmente dagli immobili di proprietà comunale (vecchia e nuova Casa di Riposo) e dal cospicuo lascito Pasqualini-Castaldi. Le finalità della **fondazione** saranno orientate soprattutto a vantaggio degli anziani e della popolazione residente tutta, come da sempre auspicato dai due benefattori. La notizia ci è ancora più gradita perché preceduta da una serie di richieste rinnovate negli anni scorsi sia in sede comunale che in seno alla direzione della Casa di Riposo, seguite da risposte sistematicamente "interlocutorie" o deludenti. Ancora una volta si dimostra che quando esiste la volontà politica, sommando le sinergie disponibili si riesce a realizzare ogni buon progetto smentendo le più o meno infondate perplessità prospettate da qualche funzionario troppo "diligente" o eccessivamente "zelante" che ancora minaccia di "non sottoscrivere mai un simile progetto". Ringraziamo in particolare il sindaco di Castello Tesino Giorgio Dorigato ed il Presidente della Casa di Riposo avvocato Antonio Giacomelli che con l'ingegnere Enzo Franceschini si sono adoperati per la realizzazione del progetto.

Alcuni amici di Silvana Castaldi e Ugo Pasqualini

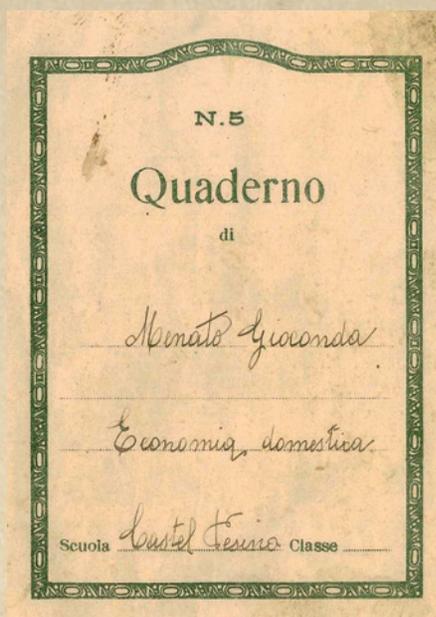


Nozze d'oro con questo ormai nostro paesino che abbiamo scelto nel lontano 1957.

Siamo nati a Padova e il 7 luglio 1957 con una gita in moto con amici siamo giunti a Castello Tesino per passare l'estate quindi trovare un alloggio che ci ospitasse per quel periodo. A quei tempi, si parla di cinquant'anni fa, la gran parte dei villeggianti (padovani o veneziani che fossero) preferivano soggiornare a Pieve Tesino, ad Enego o Asiago. Al nostro arrivo notammo con piacere il bel paese e i suoi fitti boschi ricchi di larici, pini e abeti che lo attorniavano splendidamente. Ne siamo rimasti affascinati e dopo aver trovato abbastanza facilmente cordiale ospitalità decidemmo di fermarci. Ci siamo rimasti a luglio e agosto di quell'anno e cominciammo a perlustrare i vari dintorni del paese. Poi, sempre con la moto perché a quei tempi c'erano poche auto in giro, ci spingemmo verso Passo Brocon, Celado, Valarica, Monte Mezza, Val Malene e via via setacciammo l'intera zona e quindi nel tempo tutto il Trentino. Finite le vacanze tornammo a Padova ma ormai lì si parlava solo di Castello. Dalla città ci dovemmo accontentare di venire qui per le vacanze natalizie, pasquali per i fine settimana, cosa che abbiamo fatto per ben 29 anni. Ora, da 21 anni (dopo la benemerita pensione) ci siamo fermati qui stabilmente, salvo qualche breve salto a Padova, ma molto breve. Siamo contenti di essere "quasi paesani". Difatti con loro andiamo d'accordo, ci rispettiamo a vicenda, ci salutiamo molto volentieri anche perché è gente semplice e riservata e a dire il vero ci somigliamo. Tanto è che ringraziamo per la loro sincera ospitalità. I nostri parenti (figli, nuore, nipoti) ci vorrebbero insistentemente con loro a Padova ma teniamo duro, anche se la nostra età (lui 79 anni, lei 77) ci consiglierebbe di farlo. Grazie Castelazzi della vostra ospitalità e un caro abbraccio.

Luciana e Renato Piovesan

a cura di Ilaria Sordo



Apriamo con questo numero una nuova sezione dedicata all'economia domestica, vista e studiata, però, negli anni '30. I testi che vi presentiamo sono tratti da alcuni quaderni di Gioconda Menato Meneghetti, classe 1913, che in giovane età ha frequentato alcuni corsi prima di partire, poco più che ventenne, per Treate (provincia di Novara) dove è diventata suora e ha iniziato a insegnare nelle scuole elementari.

5.12.1930

Economia domestica

L'economia domestica è la maniera di tenere bene la casa, di dirigere con fermezza, *saggiezza* e bontà la famiglia, di educare bene i propri figli crescendoli sani di corpo e d'animo. Ecco lo studio dell'economia domestica. Questo studio è molto semplice se basato su pochi principi teorici completati da molta pratica.

A chi spetta la direzione della casa? Alla brava massaia. La donna deve compiere il proprio dovere volontariamente, non deve temer fatica, serena e forte d'animo, gentile, con tutti dolce, costante, deve conoscere i propri compiti e i mezzi pratici, mettendoli in grado di bene *assolvergli* <cioè *mettergli* in pratica>.

Noi consideriamo la casa: gli indumenti, i cibi dal punto di vista economico ed igienico, senza trascurare l'estetica che vuol dire bellezza.

Vedete dunque ragazze senza nemmeno accorgervi di prendere lezioni voi imparerete a far bene tutto il lavoro cui la donna è chiamata. A dirigere la famiglia per amministrare la nostra casa noi usiamo continuamente dei valori che sono tempo e denaro – roba ed energia umana <nutrimento ed igiene>. Per *utilizzare* il tempo bisogna distribuire per bene le ore disponibili e dividere il lavoro fra i membri della famiglia, da un rapporto tra il lavoro da compiere, da un ordine prestabilito e continuato delle cose. Gli inglesi dicono "Il tempo è denaro. Chi ha tempo non aspetti tempo". Mentre il padre di famiglia lavora, suda per dare il necessario, la moglie

<la donna> deve anch'essa occupare il tempo in modo da *economizzare* più che può il denaro o almeno impiegarlo con profitto.

La roba o <le cose> sono contribuite dai mobili e dai gioielli, dalla biancheria e infine tutti gli oggetti che si trovano in una casa, dai capi di bestiame che si allevano per uso domestico. L'energia umana è una cosa importante nel governo della casa. Il nutrimento e l'igiene sono due mezzi importanti ma anche questi bisogna *adoperargli* con relativa misura. Un proverbio dice "Bisogna mangiare per vivere e non vivere per mangiare".

L'ordine

L'ordine vuole ogni cosa al suo posto ed un posto per ogni cosa, bisogna soprattutto distribuire bene il lavoro della giornata perché non solo deve essere fatto bene ma anche a tempo opportuno. Bisogna abituarsi sin da bambini all'ordine, altrimenti più tardi si deve pentirsi.

L'ordine ci fa guadagnare tempo e mantiene in *buon* stato gli oggetti di cui ci serviamo.

Dunque nessun disordine nelle nostre case, in noi, accanto a noi, negli oggetti che ci circondano perché l'ordine materiale delle cose ci porta l'ordine morale del pensiero.

La pulizia <la nettezza> deve essere la sorella dell'ordine. In una casa ove non regna l'ordine e la pulizia manca tutto. Si scappa da una casa simile, si prova un senso di disgusto per la donna che non ha cura di sé né della propria famiglia. La pulizia degli oggetti e dei cibi importa alla salute dei membri della famiglia; ove non regna la pulizia regnano le malattie.



Unità per me oggidi non è la testata del giornale comunista che leggevo in gioventù quando militavo nella estrema destra, ma rappresenta un sogno che è per me l'unità della valle del Tesino.

Unità è collegamento con la comunità di valle sparsa per il mondo. È argomento, da me, ampiamente trattato nelle più differenti sedi. Per me che sono senza famiglia, è unità dei miei giovani Tesini con i loro padri che continuano le nostre origini. Unità è il vecchio che studia col giovane attrezzi del tempo andato per capire la propria coltura o cultura (le origini etimologiche di queste due parole sono eguali). Unità è guardare la natura con gli occhi dell'amore. Unità è sperare di frenare l'emorragia dei giovani che sono costretti a spostarsi a fondovalle per fare una famiglia.

Ma quante unità esistono nel mio modo di vedere le cose? Ce ne sono diverse e non tutte condivisibili dalle altre persone. È certo che, io pur non avendo la professionalità delle colleghe, ho condiviso un percorso di lavoro che loro mi hanno fatto vivere con meno travaglio e le ho rese partecipi del mio turbamento. Ciò mi ha unito a loro. È certo che anche il sorriso di locandiere e locandieri, bottegai e bottegare non mi è stato indifferente. Lo sguardo della gente comune di questo nostra valle di Tesino, che mi ha sempre concesso un sorriso, mi è stato d'aiuto e mi ha unito ai miei giovani Tesini. Unità nel difendere la nostra terra e nel credere nello sviluppo turistico che dà lavoro

e il lavoro è pane, non solo per i miei giovani Tesini. Unità è condividere, in linea generale, i principi della Chiesa locale ma essere critico quando gli orientamenti gerarchici contrastano con l'esperienza della mia vita. Essere chiesa è per me partecipare uniti alle manifestazioni ecclesiali, purtroppo la mia nevrosi non mi permette di stare a lungo nello stesso posto e perciò diserto le funzioni religiose. Questa mia angoscia mi condiziona e non mi permette di frequentare le funzioni nei luoghi di culto (Chiese, Cimiteri...) e nemmeno i posti ricreativi (cinema, teatri...). L'unità di valle è mettere a disposizione le risorse umane, culturali e sociali da parte di un campanile affinché le campane suonino unite anche in provincia. Ed ora smetto di scrivere perché i miei giovani Tesini uniti pretendono, per leggermi, che io scriva in modo sintetico e concludo con un quesito al quale cerco di dare una risposta. L'unità (nel senso da me inteso) è speranza vana, sogno o realtà? Io lascio spazio alla speranza ma se i miei giovani Tesini uniti sognassero sarebbe per me una bella realtà.

Danilo Palca

Gita

La Casa di Riposo Villa Prati di Villa Agnedo ha organizzato la visita guidata ai meravigliosi giardini di Castel Trauttmansdorff a cui ha partecipato anche il Circolo Anziani Pensionati di Castello Tesino.





Festa patronale e delle associazioni, tra tradizione e divertimento

A fine aprile la comunità di Castello Tesino si è ritrovata per due giorni di grande festa. Infatti su iniziativa della Pro Loco e del Comune è stato festeggiato il Santo Patrono del paese: San Giorgio.

Numerosissime le iniziative a partire dall'esposizione, allestita con molta cura nostro dal compaesano Danilo Tarcisio Moranduzzo, di vecchi attrezzi usati un tempo nelle cucine delle nostre nonne, nei campi e nelle botteghe artigiane che ha avuto sede nei locali dell'ex bar Cristallo, messi gentilmente a disposizione dal proprietario, unitamente ad un'interessante mostra di vecchie fotografie del paese di proprietà di Fabrizio Zotta. In altri locali anche Remo Sbetta e Giannantonio Busana hanno avuto modo di esporre le loro creazioni artistiche. Divertimento per i più piccoli con una partita di calcio nel campo dell'oratorio seguita da una "merenda" a base di "canedarli" e con una gara di disegno preparata da Graziella Menato con la collaborazione dell'A.I.D.O Bassa

Valsugana e Tesino. E poi le nostre validissime associazioni che hanno allestito gli stand gastronomici nei giardini di Via Dante con ottime specialità, alcune delle quali "esotiche" e molto gustose, oltre all'esibizione della nostra banda e gruppo folk nei loro stupendi costumi. E poi molta musica (Mauro Borgogno e "Die Tesiner Musikanten") fino a tarda ora. Telestreet Tesino era presente con un punto di registrazione dal quale in molti hanno lanciato un saluto o una promessa d'amore, regolarmente andati in onda la settimana successiva. Non hanno mancato di dare il loro apporto gli Astrofili con l'allestimento di un grande planetario, così come i Vigili del Fuoco che hanno esposto mezzi ed attrezzature con i quali i bambini hanno giocato a fare i "pompieri". Il tutto condito da una riuscita lotteria con ricchi premi.

L'augurio è che questa festa possa ripetersi ogni anno con una sempre maggiore partecipazione di pubblico.

Ivan Boso



“Pulcini” terribili!

La squadra dei “Pulcini” dell’U.S. Tesino allenata da Franco Facen e Franco Menato ha concluso il girone di ritorno del proprio campionato con una serie ininterrotta di vittorie. Da segnalare la vittoria, nella partita più difficile, per tre reti a zero contro la squadra dell’Oltrefersina di Pergine Valsugana.



Brocon.it

Portale n. 1 del Tesino,
500.000 visitatori!

Nuova sezione "Tesino" con sondaggi sulle discussioni più calde del Tesino (vendita del legno, unificazione, lavori pubblici ecc...)

Dopo circa sei anni di apertura il sito internet www.brocon.it è inserito in più di 200 motori di ricerca e affiliato a più di 150 siti internet, posizionato tra i primi su Google con chiavi di ricerca importanti, grazie a questo è stato raggiunto da oltre 200.000 visitatori e sono state visitate 500.000 pagine. Come sottotitolato, da poche settimane è stata attivata una nuova pagina; www.brocon.it/tesino.htm dove è possibile trovare le info sul paese e sulle amministrazioni comunali e in futuro verranno aggiunte altre info, ma mia intenzione è dare la parola alla popolazione partecipando ai sondaggi sulle tematiche che riguardano i tre paesi, sondaggi anonimi che vi daranno la possibilità di esprimere il Vostro parere, e per chi vuole approfondire l'argomento, potrà scrivere un post nel forum. Esempio sondaggi dell'estate:

1. Cosa ne pensi della telenovela: "Legno alla ditta Paterno & Battisti?"

2. Cosa ne pensi della possibile unificazione dei tre comuni Castello, Pieve e Cinte?

Continuate a seguirci aggiungeremo sempre nuovi temi! Grandissimi numeri arrivano dalla pagina webcam, solo nel mese di marzo 12.970 visite ! Molto apprezzata dai visitatori è la parte riguardante le attrazioni e i luoghi da visitare, dove ho inserito una descrizione e delle foto del Parco La Cascatella, le Grotte, il Trodo dei Fiori e la Casa Museo di Alcide Degasperi. Aperto on-line anche il negozio "shop" per poter acquistare T-shirt, felpe, puzzle, e tanto altro, con il logo Passo Brocon. Ampliata la pagina fotogallery con nuove fotografie panoramiche. Un'altra pagina molto visitata è quella riguardante i video, visitatela potrete trovare anche il video del nostro paesano Andrea Muraro che salta da 12 metri con gli sci!

Claudio Paternolli

Spett.le Castello Tesino notizie

Sono state tagliate le betulle a fianco del Municipio. Sono stati tagliati quei tre o quattro pini sulla strada che conduce a cimitero e che erano utilissimi per il riposo dalla salita e per sedersi all'ombra e al fresco godendosi nello stesso tempo di uno splendido panorama. Ora non più. Non parliamo della forse necessaria potatura di decine e decine di alberi del centro storico o nelle vicinanze. Fin qua niente di male da una parte e forse necessariamente utile dall'altra, ma al posto di queste belle e utili piante che non godremo più, cosa planterete, cosa si troverà al loro posto fra non so quanto tempo? Gradirei dall'Assessore alle Foreste o chi per esso una chiara spiegazione. Grazie e distinti saluti.

Renato Piovesan e la moglie Luciana

A Maria, in Australia

Cara, carissima Maria,

Voglio farti sapere quanto piacere mi fanno le tue parole pubblicate sul numero di aprile del nostro giornale. Dimostrano come siano apprezzati, all'estero più che in paese, gli scritti di Bruno Facchin e i miei, che spesso riguardano i tempi andati. Certo, tutto quello che ci riporta alla gioventù si colora, via via che si invecchia, di nostalgia; ed è un sentimento che ci accompagna in molti momenti della giornata e so che la nostalgia è più forte in chi è lontano, così mi viene in mente quel tempo subito dopo la guerra, quando al maso, al vecchio maso della zia Gisella là in Pavana, si faceva il fieno, le some si caricavano su quella grande slitta chiamata "lozzola" e giù per il prato fino al fienile, con noi bambini felici di essere trasportati in cima alle some. Che semplici divertimenti avevamo allora! Adesso al maso ci andiamo con i nipotini (io ne ho tre, la Marina due) e sono sempre i giorni più belli dell'estate. Ci sarebbero tanti ricordi felici, tanti rimpianti per chi non c'è più, ma sto diventando sentimentale e allora, cara Maria, ti ricordo e ti saluto con affetto.

Tatiana

LAUREE



Torino 2007 Winter Universiade



C'era anche **Elisa Baitella**, figlia di Piergiuliano e Daniela Ballerin Stasio, tra le atlete che hanno partecipato alle Universiadi invernali che si sono svolte lo scorso gennaio a Torino. Elisa che ha 24 anni e frequenta la Facoltà

di Economia di Trieste, ha gareggiato per i colori dell'Italia, come pattinatrice, in tre specialità: nei 1000, 1500 e 3000 metri velocità. Più che soddisfacenti i piazzamenti conseguiti dalla nostra atleta nelle gare svoltesi all'Oval del Lingotto. Si è classificata 16^a nella gara più lunga, 24^a nei 1500 metri e 30^a nei 1000 metri. "Sono molto contenta delle mie prestazioni" ha dichiarato la ragazza subito dopo le gare alle quali hanno assistito famigliari e parenti "tenuto conto che alle universiadi hanno partecipato le più forti atlete del mondo, comprese le coreane che sono attualmente le più veloci in assoluto. Avrei certamente fatto meglio se avessi potuto allenarmi di più nell'impianto di Pinè, che non è proprio vicinissimo a casa. In ogni caso è stata un'esperienza davvero unica che mi servirà anche in vista di altri impegni". Elisa che vive a Madrano, frazione di Pergine Valsugana, con i genitori e la sorella, si dedica al pattinaggio su ghiaccio da un decennio, la nostra ragazza, che alterna studio e sport e spera di laurearsi presto, ha sempre amato lo sport agonistico, preferendo praticarlo anziché seguirlo in televisione come fanno molti. Un esempio da imitare per i coetanei.



Il 25 Ottobre 2006, **Sabrina Boso Cecolo** figlia di Francesco e Lilla Casadonte si è laureata in Scienze Biologiche, indirizzo biosanitario all'Università degli studi di Bologna con la tesi "Variabilità della regione di controllo (HVS1 e HVS2) del

DNA mitocondriale nella popolazione El Molo del lago Turkana" (Kenia) con il punteggio di 106/110.



Il giorno 21 dicembre 2006, in seguito a notevoli sacrifici di lavoro e studio, si è laureato **Marco Balada** figlio di Giuseppe e Moranduzzo Daria Zendre e, presso l'Università degli Studi di Bergamo, Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica con la tesi

dal titolo: "Analisi della distribuzione dei carichi nella gabbia di laminazione di un laminato a passo di pellegrino"



Il 28 marzo 2007, **Marco Cattani** figlio di Raffaello e Wanda Balduzzo Tongiacon, si è laureato presso l'Università degli Studi di Trento in Informatica, discutendo la tesi "Gestione delle informazioni di un gruppo di persone con tecnologie del WEB semantico".



a cura della Redazione

Intervista a Roberto Boso

Come mai ha deciso l'ampliamento dell'albergo "Pizzo degli Uccelli"?

Dal 1980 gestisco l'hotel Pizzo degli Uccelli al Passo Brocon con la mia famiglia.

Prima dell'ampliamento del 1991 avevo 18 posti letto, poi ho deciso di aumentare la capienza a 39 avendo visto che la clientela piano piano aumentava e il sistema di vacanza cambiava con essa, cioè prima era di una settimana, invece ora la vacanza è

diventata da due giorni e quindi bisogna avere più posti letto e per questo siamo arrivati ad oggi con 52 posti.

Per fare il pienone in più periodi bisogna avere la capienza di un pullman facendo sì che anche fuori stagione si può avere l'albergo pieno anche grazie alle agenzie turistiche.

Quindi una buona ricettività anche nei periodi ristretti per un turismo mordi e fuggi dove il cliente ora è più esigente e chiede più confort, più spazi comuni soprattutto per divertirsi e assistenza nelle escursioni.

Miro ad avere una clientela buona che possa apprezzare l'accoglienza e quello che gli offro con l'ospitalità.

Obiettivi e prospettive.

Sicuramente devo fare ancora uno sforzo economico perché i clienti chiedono ancora più servizi, ad esempio il centro benessere e la piscina, cose che in altre località turistiche hanno già. Ora si deve dare al turista confort, relax, gastronomia locale, scelta nei menù, più elasticità negli orari dei pasti.

In poche parole il cliente deve essere felice della sua scelta portando amici, parenti, praticamente nuovi clienti.

Cosa ne pensa della situazione attuale riguardo il turismo nel Tesino e cosa vorrebbe per il futuro?

Vorrei convincere l'Amministrazione Comunale ad occuparsi della manutenzione e segnaletica dei sentieri e dei percorsi "Tesino Bike" da ripristinare dove occorre.

Per quanto riguarda il "Sentiero dei Fiori" servirebbe più manutenzione e in particolar modo quando c'è la fioritura e non permettere alle greggi di pascolare.

Curare di più la pulizia del paese e del territorio comunale. Dopo l'introduzione dei cassonetti a pagamento abbiamo notato un aumento dell'abbandono d'immondizia nei pressi degli stessi, non sarebbe il caso di ritornare al vecchio sistema o di aumentare la vigilanza?

Sarebbe auspicabile allungare il marciapiede verso la Cascatella per una maggior tranquillità e sicurezza del cliente in villeggiatura, lo sfalcio dei sentieri se possibile non in luglio e agosto in modo che il cliente quando arriva trovi tutto ordinato. Parcheggi, problema che si porta avanti da parecchio tempo, specialmente in centro e nelle parti vecchie del paese.

Uno studio per poter organizzare al meglio le località "Cascatella" e "Parti" dove i giovani o delle famiglie possono fare del turismo vivendo in valle.

La valorizzazione delle Grotte merita più attenzione.

Lanciare "settimane" in albergo e negli appartamenti con pacchetti a tema, come la pesca sportiva, il calcio, la raccolta di funghi ecc.





Per quanto riguarda il turismo in Tesino, credo tutti debbano darsi da fare.

I giovani hanno volontà e capacità, per questo dobbiamo cercare di aiutarli a realizzare le loro idee.

Il turismo lo dobbiamo inventare ma con buona volontà e ci riusciremo se saremo caparbi come i nostri nonni che con sacrifici hanno creato quel bel Tesino che c'era.

Come nostra consuetudine le diamo uno spazio a disposizione per rispondere alle domande che non le abbiamo fatto.

Ai tempi dei nostri nonni la clientela era di alto livello perché gli amministratori avevano saputo valorizzare il territorio e credevano nelle capacità dei Tesini, guardavano avanti, è vero, forse era più facile per quanto riguarda la burocrazia, ma i sacrifici erano molti.

I nostri nonni avevano girato l'Europa e avevano capito quello che poteva offrire la nostra valle.

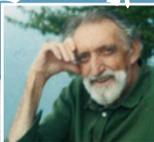
Adesso abbiamo visto che per i piccoli paesi di valle come la nostra realtà, non ci sono più possibilità per un'economia di tipo industriale. Con molti sforzi dobbiamo dare la possibilità ai nostri giovani di rimanere in valle, cosa resta se non il turismo con i suoi derivati?

Dobbiamo prendere esempio da altre valli di montagna dove hanno saputo, anche con piccoli investimenti a livello familiare, portare un turismo di successo mantenendo invariato il territorio conservando usi e costumi.

Per quanto riguarda il turismo a Castello ci chiediamo che l'Amministrazione valuti con attenzione i pro e contro perché dopo non sarà più possibile tornare indietro, la responsabilità dell'ultimo treno, come si dice, sarà proprio di questa Amministrazione Comunale.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri clienti, collaboratori e tutti quelli che hanno reso possibile il proseguimento della nostra attività fino ad oggi.

Boso Roberto



a cura della Redazione

Intervista ad Andrea Mezzanotte

Come è nata l'idea di avviare un'attività nel settore del campeggio?

La mia esperienza di vacanze è sempre stata rivolta verso un turismo all'aria aperta, il campeggio è un modo diverso di far vacanza, senza vincoli di orari che permette di vivere a pieno la natura, senza formalismi, apprezzato soprattutto da famiglie con bambini, che possono lasciarli liberi all'interno di una grande struttura protetta. Sin da giovane ho lavorato in diverse attività qui a Castello ed insieme a un mio caro amico molti anni fa avevamo cercato di aprire un bar, ma poi non se ne fece nulla. Quando mi si è presentata questa opportunità, ho deciso di non lasciarmela scappare.

L'idea viene nel 1995 a mia madre, ma solo nel 2000 l'area interessata diviene area campeggio. Nel 2003 poi abbiamo concretizzato, nero su bianco, quello che oggi stiamo rendendo possibile.

Obiettivi e prospettive

Gli obiettivi che mi sono proposti sono essenzialmente quelli di intraprendere un'attività economica che possa permettere di far lavorare l'intera famiglia, compresi i figli che cresceranno e avranno una grossa opportunità per il loro futuro, con il piacere di poter presentare le bellezze e le risorse della nostra conca ad una più vasta clientela.

Cosa ne pensa della situazione attuale riguardo il turismo nel Tesino e cosa vorrebbe per il futuro?

Il turismo in Tesino attualmente è in fase di degrado, e a mio modesto parere dipende da una stasi generazionale, si è vissuto troppo su



investimenti fatti dalle generazioni precedenti, negli anni sessanta e settanta eravamo turisticamente conosciuti ed apprezzati, si sono interrotti gli investimenti e il paese si è adagiato. Ho provato personalmente le critiche, i dubbi, le paure, le perplessità della gente riguardo il mio progetto, sulla mia pelle.

Per il futuro spero che molti altri giovani trovino altre iniziative, trasformando magari seconde case in Bed & Breakfast o Garni. Le esigenze dei turisti sono cambiate e bisogna adattarsi. Auspico che i grossi investimenti prospettati a breve da parte dei Paterno diventino solo il volano di una ripresa economica-turistica collettiva e che i giovani sappiano cogliere l'occasione per investire e diventare imprenditori. Senza rischi ed investimenti la prospettiva sarà solo quella di diventare dei lavoratori dipendenti.

Nuovo impegno

Come nostra consuetudine le diamo uno spazio a disposizione per rispondere alle domande che non le abbiamo fatto.

La struttura che stiamo realizzando io e mia moglie è una costruzione all'avanguardia nel settore del risparmio energetico. I tre blocchi principali sono stati realizzati completamente in casseri di polistirolo i quali consentono una soluzione ottimale per quanto riguarda l'isolazione termica.

Gli chalet in legno, arrivano direttamente dalla Svezia, tutti costruiti in materiali eco-compatibili (per questo ringrazio ancora la Tesinlegno di G. Battista e Giuseppe). L'intera opera soddisfa le esigenze di un turismo moderno con centro fitness, piscina, idromassaggio, bagno turco, sauna, una palestra attrezzata, campo da calcetto, bocce, beach volley e un'area attrezzata per i bambini. Il cliente cerca la libertà, l'aria pura, la natura incontaminata ed esige anche strutture rivolte al benessere.

In quest'impresa ho avuto il sostegno incondizionato dei miei genitori e quello di mia moglie che anche nei momenti neri, mi ha convinto ad andare avanti. Speriamo quanto prima di poter avere la gente di Castello e non solo, quali nostri ospiti all'inaugurazione e... crepi il lupo.



Il nuovo Camping Sotto Molizza

La Compagnia Teatrale San Giorgio lancia un nuovo progetto ambizioso e concreto al tempo stesso e che cerca di coinvolgere 27 compagnie teatrali della Valsugana.

Gianni Facchin, presidente della Compagnia Teatrale di Castello Tesino, ha riunito nella sede della sua associazione i presidenti delle compagnie teatrali dei comprensori C3 e C4 alla presenza del presidente dell'associazione che riunisce le 120 filodrammatiche provinciali (CoFAs), Gino Tarter accompagnato dal suo braccio destro, Diego Tasin. Il progetto illustrato prevede che le compagnie della Valle cooperino per mettere assieme le migliori risorse disponibili, per andare oltre al proprio repertorio e tentare di costituire, magari solo temporaneamente, una specie di "supercompagnia" della Valsugana, composta da più anime, ma capace di lavorare su un grande soggetto classico. Inizialmente tutti i registi coinvolti metteranno a disposizione la propria sensibilità e professionalità per individuare le diverse capacità presenti in ciascuna compagnia, non solo di recita, ma anche di altri importanti settori teatrali: dal trucco alla scenografia, dall'audio all'illuminazione.

Una sfida ambiziosa che è stata salutata dal presidente Tarter "con entusiasmo", perché questo lavoro fa maturare il teatro amatoriale che è sempre più in crescita sia numero di spettatori, che per qualità di spettacoli." Per Gianni Facchin, si tratta "di un impegno con cui verificare la capacità di lavorare in equipe e tentare di fare quel gradino in più che fa la differenza". Tutti i Presidenti presenti hanno sottolineato con grande entusiasmo la positività di questo nuovo impegno che la San Giorgio si accinge a realizzare e hanno assicurato la loro disponibilità a collaborare "nel rispetto delle proprie competenze".

La serata si è conclusa con una gustosissima spaghettonata gestita dal reparto "Cucinieri Tesini" che mai si smentiscono per capacità culinaria ed operatività. E così, a detta dei presenti, un ruolo sembra già essere stato assegnato.

Albergo diffuso

Si prospetta una nuova formula di turismo. Una occasione da non perdere!

Ai primi di maggio, su iniziativa del Sindaco, si è tenuto a Castello un convegno durante il quale è stata presentata una iniziativa patrocinata dal prof. Abram, docente in materie urbanistiche presso l'università di Venezia, che ritengo della massima importanza per il nostro Paese.

In sostanza, rifacendosi ad esperienze di alcune vallate austriache, ma anche ed in particolare di alcuni paesi del Friuli, si propone la realizzazione di una nuova organizzazione della ricettività turistica compatibile con le caratteristiche e le risorse naturali del Tesino, e naturalmente di altre aree similari. La denominazione conferita al progetto è indicata come "ALBERGO DIFFUSO".

Si riferisce particolarmente a quelle aree vocate al turismo nelle quali però lo sviluppo ricettivo si è realizzato prevalentemente verso la disponibilità di appartamenti da affittare. Molto meno alla presenza di alberghi.

Essa assume particolare rilevanza, in questo momento di transizione, ormai sotto gli occhi di tutti, in cui il periodo di permanenza dei turisti diventa sempre più breve. Ormai siamo arrivati alla sola settimana, massimo 15 giorni, quando non addirittura ai pochi giorni del fine settimana.

Ecco quanto è previsto dalla proposta:

1. I proprietari di appartamenti disponibili per affitti turistici possono conferire pro-tempore parte o tutte le loro strutture ad una società,

o cooperativa, che organizza, pubblica e gestisce gli affitti. Allo scopo li dota anche della biancheria, ne cura il lavaggio e, per chi lo richiede, si occupa anche della più generica pulizia, o giornaliera o a scadenze concordate con il cliente. Viene inoltre proposta una convenzione a prezzi di favore con ristoranti, preferibilmente tipici, della zona o del circondario. Praticamente al cliente vengono proposti molti dei servizi e comodità offerti dall'albergo. Resta a sua discrezione la scelta dell'utilizzo dei servizi proposti.

Può sempre optare per l'uso autonomo totale o parziale dell'appartamento, con il correlativo adeguamento del prezzo. Per il cliente, la differenza sostanziale, sta nel fatto che invece di avere a disposizione una camera inserita in un unico complesso dotato di vari servizi, dispone di un appartamento, più o meno grande, ubicato nel circondario, variamente inserito in specifici ambienti (in piazza, nel verde, nei pressi di una discoteca, lungo un torrente ecc.) nel quale organizzare il tempo ed il soggiorno a piacimento. Rinuncerà a certe comodità per utilizzarne delle altre. In particolare potrà modulare parte delle spese in funzione delle sue disponibilità e delle sue esigenze.

2. Gli appartamenti che saranno messi a disposizione verranno classificati secondo il loro "grado di ospitalità", saranno affittati a prezzi differenziati e beneficeranno di corrispondente remunerazione. Problematiche tutte da calibrare e studiare molto attentamente caso per caso.

3. Il conferimento degli alloggi ad una società di gestione rende fiscalmente possibile la detrazione delle spese di gestione (pulizie, biancheria, telefoni, pubblicità ecc.), cosa non ammessa con la gestione diretta da parte del proprietario, liberando quest'ultimo dalle incombenze anche gravose sopportate invece dalla società. Il suo "onere" principale sta nel confidare in un adeguato dividendo di fine stagione. Affidandosi ad un'organizzazione della fattispecie, se si riesce a farla funzionare al meglio (ed è compito dei soci), non dovrebbe essere difficile ottenere risultati migliori di quelli conseguibili con il singolo affitto personale. Quanto sopra, descrive a grandi linee, tutte da verificare e da approfondire, quanto in linea di massima si sta studiando, e nel caso del Friuli si è già in parte realizzato. E' intuitivo che a partire tra i primi, se tutto va bene, qualche vantaggio può essere nel tempo accumulato.

Si profilano inoltre ulteriori prospettive:

Il Friuli, regione speciale come la nostra, tempo fa ha approvato una legge, naturalmente valida solo su quel territorio, con la quale le organizzazioni come sopra descritte sono state autorizzate ad usufruire dei contributi regionali, prima di allora proponibili solo alle strutture alberghiere. Tra i casi finanziabili sono stati previsti anche quelli che in quella legge sono stati definiti gli "ALBERGHI DIFFUSI", ossia appunto la tipologia sopra descritta. Nel corso del convegno è stata presentata al nostro Assessore Provinciale al turismo (Mellarini) analoga richiesta di interventi. Ossia è stato chiesto di inserire nella prossima riformulazione della legge che dovrà regolare i contributi agli esercizi alberghieri, anche il caso degli alberghi diffusi di cui sopra. Se la richiesta sarà accolta (l'assessore si è detto favorevole), anche l'eventuale organizzazione descritta entrerebbe a beneficiare almeno degli stessi contributi provinciali attualmente posti a favore della sola struttura alberghiera provinciale. Va evidenziato che gli alberghi godono di sostanziosi contributi provinciali sulle spese di ampliamento e ristrutturazione e che, se queste agevolazioni venissero estese, anche alla formula "ALBERGHI DIFFUSI", rientrerebbero tra le spese agevolabili anche gli investimenti connessi con le ristrutturazioni, più o meno estese, riguardanti le vecchie strutture agricole, o comunque non abitabili, recuperabili come appartamenti da porre sul mercato dell'affitto turistico.

Giulio Menato Meneghetti



Francesco Sasso

Il 26 novembre 2006, all'età di 76 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari Francesco Sasso. Dopo aver svolto per tanti anni la sua attività di carabiniere nel nostro paese, anche dopo la pensione, amava ritornare spesso tra di noi. I familiari, sapendo che molti concittadini sono rimasti dispiaciuti di non aver potuto partecipare al rito funebre, in quanto sono venuti a conoscenza del triste evento solo successivamente, invitano tutti coloro che sono stati vicini a Francesco ad una messa di suffragio nell'ottavo mese dalla sua dipartita. La celebrazione avrà luogo sabato 28 luglio 2007 alle ore 19 presso la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio. La moglie Oliva e le figlie Cristina, Emanuela e Gloria ringraziano tutti per l'affetto dimostrato.

I dimenticati

Mi riferisco al monumento Ai Caduti di Tutte Le Guerre, rivolgendomi, attraverso le pagine di Castello Tesino notizie, alle autorità comunali. Dalla dipartita di mio marito Nino, oltre due anni fa, il Monumento ai caduti è stato privato della corona di alloro che ogni anno veniva deposta a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, in occasione della commemorazione del 4 novembre, come avviene in ogni parte d'Italia. Ho chiesto spiegazioni circa questa dimenticanza, e la risposta che ho avuto è stata solo quella che non essendoci più l'associazione combattenti e reduci, nessuno è tenuto ad occuparsene. Sono certa che si tratta di un malinteso, perché il monumento non è dell'Associazione Combattenti e Reduci, ma di tutti coloro i quali sono deceduti in guerra, per amore della loro Patria.

È l'Amministrazione Comunale che si deve adoperare affinché il 4 novembre possa essere commemorato come si deve! Perdonatemi se mi sono permessa di fare questo intervento, ma so quanto ha fatto mio marito per quel monumento e quanto ho collaborato anch'io quale supporto, affinché quei morti, comunque non venissero dimenticati. Rinnovo le mie scuse e cordialmente saluto tutti.

Rita Menguzzo



Le “calcare” della Val Scura

In località *Val Scura*, sopra i masi della *Val dei Zotta* e sotto la costa *de Medo di Agaro* c'è, ancora quasi integro, *el vaso* in pietra di una vecchia *calcara* e, nelle immediate vicinanze, si trovano le tracce di altre due.

Sparse un po' dappertutto sul territorio comunale queste fornaci erano usate tutte almeno una volta all'anno e cessarono di essere attivate solo qualche anno dopo la fine della seconda guerra mondiale. Servivano alla produzione di *calzina*, materiale allora molto usato e ottenuto con la cottura di sassi calcarei.

Quattro erano le condizioni indispensabili per il buon funzionamento della *calcara*: una strada, legna in abbondanza, grande disponibilità di pietre calcaree e tanta voglia di lavorare!

La struttura di questi manufatti era costituita da muri circolari esterni interrati ad esclusione della parte interna dove, a livello del terreno, vi era una bocca simile a un forno chiamato *voltin del fogo*. La parte alta di questa sorta di cilindro in muratura era, invece, completamente aperta.

Le dimensioni variavano: dai 3 ai 4 metri di

diametro per un'altezza che andava dai 3 ai 5 metri ed era caricata e accesa secondo una precisa e collaudata modalità.

Dopo una sommaria pulizia le pietre da cuocere venivano prima disposte a *vòlto reale* all'altezza della bocca, poi veniva completato il riempimento fino a formare un colmo oltre l'apertura superiore esterna. Il riempimento formava *on vesparo de sasso* e la disposizione delle pietre prevedeva la creazione del *camin* che consentiva la fuoriuscita dei fumi.

Allestiti preferibilmente in tarda primavera, raramente in autunno poiché le piogge potevano danneggiare la cotta, i *vasi delle calcare* potevano contenere da 250 a 350 e più quintali di pietrame e quasi altrettanti ne servivano di legna. Erano necessarie complessivamente circa tre settimane di lavoro con impiegate tra le cinque e le otto persone.

Tolta l'armatura del *vòlto reale* subito si provvedeva al caricamento del *voltin*. Abbondante era la scorta di legna di *fagaro*, *noslaro*, *pezo*, *avè*... ridotta a pezzi, o meglio ancora in fascine. Si procedeva quindi

all'accensione della *calcara* e si prestava con molta attenzione al mantenimento del fuoco, che doveva essere particolarmente vivace.

Il fuoco ininterrotto durava dalle 72 alle 96 ore secondo le dimensioni della *calcara*, mentre tra i due e i quattro giorni servivano per il raffreddamento del materiale.

La fuoriuscita dalla cupola di *s'ciantise*, *lusentine* e anche *sfiamae* era il segnale che la cottura stava per terminare. Ancora qualche tempo per il raffreddamento e si procedeva allo svuotamento.

Dopo la cotta, i sassi erano bianchissimi, friabili e molto più leggeri, quelli che non si frantumavano, chiamati *tribuli*, venivano scartati, mentre quelli ancora caldi venivano sparsi per terra e cominciavano le operazioni di trasporto e consegna.

Venivano così riempiti i sacchi a mano o col badile, caricati su carri trainati da cavalli e portati a chi ne aveva fatto richiesta, al costo di qualche centesimo di Lira al chilo prima della guerra e 100 Lire per *on secio* di 15 chili negli anni 1950-1955.

Durante lo svuotamento poteva capitare un acquazzone improvviso, partiva allora una corsa, alla disperata ricerca di *rame de tasa* per coprire i sassi appena cotti, ma soprattutto, per coprire immediatamente con le coperte i cavalli che, colpiti dagli schizzi roventi della *calzina*, cominciavano a scalfare furiosamente. Infatti la peculiarità del calcare che ha subito questo trattamento è di reagire a contatto con l'acqua vaporizzando e sviluppando calore con schizzi e crepitii che precedono il completo scioglimento del sasso.

Molta attenzione si prestava quindi agli occhi che, se colpiti, dalla calce ancora viva, potevano subire seri danni.

La calce viva (frantumata secca) veniva usata come disinfettante; sparsa nelle stalle, nei *barchi* delle malghe, nei *ponari* e dove erano allevati i *porchi*, serviva anche a prevenire la temutissima afta. Quando questi sassi cotti venivano lasciati all'aria si otteneva la *calzina de gala* (*i se sgalava*), cioè si sfogliavano da soli.

La scorta di *calzina* veniva conservata in apposite casse nei volti delle case del paese e, nella *busa* scavata allo scopo, nei masi.

Nelle casse o nelle *buse* veniva, un po' alla volta, bagnata con l'acqua ottenendo così la

calce spenta. Questa operazione era detta *eguar calzina* e la *zapa da malta* era l'attrezzo usato per avere l'impasto della consistenza voluta. Un detto di allora citava così: "*Calzina da eguar, pipa da fumar*", intendendo che tale operazione doveva essere fatta con la massima calma.

La *busa*, una volta riempita, veniva coperta da *breghe* e *zope* per evitare il gelo invernale e non si dimenticava mai di avvisare tutti i bambini del vicinato che "*la busa l'è piena*"!

Un'altra tecnica diffusa per *eguar la calzina* era quella di fare la *busa* nei prati dove c'era un ristagno d'umidità, lasciando che la calce *ciuciasse* da sola l'acqua.

La dimensione della *busa* doveva essere proporzionata ai quintali di calce versati perché, con l'assorbimento dell'acqua, il volume poteva anche triplicare. Infatti a volte capitava che la *calzina la levase breghe e zope* debordando sul prato. La scorta di *calzina* era così importante che c'erano *buse* persino intorno alle fontane del paese!

La *calzina dolze* era quella che veniva usata dopo un anno e più di maturazione nella *busa* ed era ideale per imbiancare.

La calce spenta era usata come legante insieme al *sabion del Grigno* e serviva principalmente alla costruzione di case, masi, muri e ancora, impastata insieme alla paglia, dava la *maltapaja*, usata per tramezze e *controsoffitti*.

La *calzina* proveniente dalle *Forche*, *Valbusa* e *Valscura* era di ottima qualità e non necessitava di essere filtrata quando era usata per intonacare o imbiancare ed era anche "esportata" nei vicini paesi di Cinte e Pieve.

Quando era adoperata per imbiancare, oltre all'acqua, poteva essere aggiunto nello scolo fornito dall'allora funzionante caseificio, in questo modo la *man de calzina* aderiva meglio alla parete e non formava le tipiche *scaje*, ma la successiva applicazione *no la tacava miga tanto ben!*

Il restauro di una *calcara* potrebbe essere utile per ricordare questo importante diritto di uso civico scomparso. Ringrazio infine i signori: Amabile *Zendre*, *Tilio Bailo*, Livio *Balbo*, Evelina *Lucheta* e Regolo *Palca* per il contributo datomi nel rievocare questo umile, ma straordinario *laoro de sti ani*.

Franco Biasion

60enni in festa



La classe 1947 ha festeggiato l'importante "traguardo" con una bella gita di due giorni in Slovenia e Carinzia.



Foto d'epoca scuola taglio e cucito primi anni del 1930

In prima fila sedute da sinistra: Elena Moranduzzo Jenio, Ermelinda Busana Violin, Lucinda Boso Tamburlo, Suor Costanza Festi superiora, Suor Agnese Campolongo, Carmela (o Orestina?) Dorigato dei Ciari, Busana Rita Poncia, Zefira Boso Furbario.

In seconda fila: Fanny Boso Tamburlo, Rosina Sordo Taparo, Agnese Busana Violin, Giuseppina Sordo Sordato, Gioconda Menato Meneghetti, Frosina Busana de Relà, Adelina Zampiero Braco, Lia (o Alma) Moranduzzo Gamba, Teresa Zampiero del Maseto, Sunta Busarello Checobela Pinato, Gisella Moranduzzo Morandon.

In terza fila: Serafina Franceschini Marepicola, Anna Moranduzzo Bastianello, Angelina dell'Ospedale, Miriam Menato Meneghetti, Ada Boso Tamburlo, Pierina Braus Patata (o Boso Cecolo), Linda Menato Pigna, Silvia Franceschinelli Fiamazzo, Rita Sordo Laoro, Maria Boso Cecolo.

Sviluppo turistico e risorsa legno

Per tracciare il bilancio dell'operato del Consiglio Comunale di questi primi due anni, riteniamo opportuno, più che una ripetitiva e forse noiosa elencazione degli interventi proposti, focalizzare il nostro discorso su un paio di temi che ci paiono oltremodo importanti per il futuro della nostra comunità. E questi non possono essere che quello legato allo sviluppo turistico e quello legato alla risorsa legno. Vediamo di analizzarli insieme.

Da più anni ormai si parla di patti territoriali e, in particolare del famoso e ancora fumoso progetto "Baite del Lagorai". Legato a questo abbiamo assistito, più per le notizie di stampa che per serie informazioni in sede di consiglio comunale, a varie enunciazioni di interventi legati al Gruppo Paterno.

Recentemente sempre dalla stampa abbiamo appreso dell'accordo tra il Gruppo Paterno e l'Agenzia per lo Sviluppo, società di completa emanazione pubblica. Questo accordo dovrebbe prevedere una serie di interventi per un totale di 100 milioni di euro (200 miliardi di vecchie lire). Presupponiamo che per sottoscrivere questo accordo si sia dovuto predisporre un piano complessivo con relativo business plan e cronogramma delle iniziative. Almeno così si spera.

Da un anno a questa parte chiediamo di acquisire e sottoporre a discussione in ambito di consiglio. Ma al momento siamo ancora in attesa di questo dibattito complessivo. E ciò, non per entrare nel merito delle decisioni e delle volontà del Gruppo Paterno e delle sue singole iniziative, ma per conoscere le linee di sviluppo, dividerne le scelte e capire quali spazi possono essere aperti e riservati all'imprenditoria locale. Che al pari di altri investitori potrebbero promuovere e integrare lo sviluppo che il Gruppo Paterno dovrebbe portare avanti.

La domanda spontanea, a questo punto, è: ma quanto contiamo in tutto questo? Visto che il tutto

dovrebbe venire realizzato sul nostro territorio e vista la valenza sociale che si vuole attribuire a questo grande progetto, non sarebbe il caso che gli amministratori comunali e con essi i cittadini ne fossero informati? Oppure riteniamo che la cosa sia di poca importanza e che la nostra comunità debba metterci solo la materia prima, per poi dover essere relegata in seconda fila, nel momento delle scelte importanti e delle decisioni d'investimento?

Altro problema e altra risorsa a rischio è quella del legname.

Anche in questo caso è solo dalla stampa che si è conosciuta la proposta Paterno che vorrebbe acquisire tutta la ripresa comunale per 10 anni.

Pare evidente che la proposta così come formulata non è assolutamente percorribile. Ciò non vuol dire che non ci siano problemi di gestione e che non si debbano prendere in considerazione proposte migliorative di gestione e di valorizzazione del patrimonio forestale.

Questo perché il settore legno, nonostante gli alti e bassi del mercato, rimane strategico per il nostro asset patrimoniale, data la dimensione e la consistenza del patrimonio stesso.

Sebbene il prezzo di vendita attuale venga considerato buono da molti amministratori, ricordiamo che esso è semplicemente quasi uguale o molto vicino ai prezzi di vendita dei primi anni 90. E a questo detrimento in termini reali, vanno aggiunte le diseconomie di alcuni metodi di vendita, di consegna e di lavorazione del legname. Tutte azioni che non fanno altro che ridurre il valore complessivo del patrimonio.

Riteniamo che le utilizzazioni di questi ultimi anni, al di là di alcuni aspetti che sono stati semplicemente rilevati e non approfonditi e dalle polemiche emerse anche in sede di consiglio (e quali non paiono essere estranee le dimissioni del consigliere comunale Otto Dalle Mule) siano di vecchio stampo e non rispondenti a una gestione manageriale ed economicamente profittevole della nostra risorsa.

Riteniamo, pertanto, che Paterno o non Paterno, la gestione del legname debba essere rivista e modernizzata seguendo nuovi percorsi e nuove strategie dettate, oltre che dalle nuove leggi (es. la n. 11 del 2007), anche dalle evoluzioni del mercato e dalle nuove possibilità di utilizzo dell'intera filiera legata al bosco-legno: dalla biomassa ai prodotti succedanei, dall'utilizzo

ricreativo degli spazi boschivi alla valorizzazione del bosco in termini di crediti ambientali. Tutto questo considerato bisognerebbe avere più coraggio e ipotizzare un piano straordinario pluriennale, che salvaguardando i diritti e le prerogative degli usi civici, possa prevedere attraverso una gara europea, anche l'affitto per il prelievo in aree boschive di proprietà comunale.

In tutto ciò andrebbero previsti e valutati tutti gli aspetti socialmente ed economicamente rilevanti: dalla gestione, all'infrastrutturazione, dalla manutenzione alla fruibilità.

Il tutto, ovviamente, con specifici controlli e accordi anche con il Servizio forestale della Provincia di Trento.

In questo modo il Comune sarebbe alleviato dalle problematiche di una gestione non propria e i residenti, veri proprietari del patrimonio boschivo, potrebbero veder rivalutato il proprio bene comune.

*Enzo Boso, Mario Pernèchele,
Antero Zampiero e Nadia Zotta*

Dimissioni

In maggio il consigliere della maggioranza Otto Dalle Mulle ha presentato le proprie dimissioni, in seguito alla bocciatura della sua proposta di intitolare un ponte od una galleria della strada provinciale 75 del Murello alla memoria dell'ex consigliere provinciale Sergio Casagranda il quale all'epoca si era interessato a risolvere il problema della viabilità della strada del Murello. Il posto di Dalle Mulle verrà coperto dall'Ing. Enzo Franceschini, primo dei non eletti.



Vietato ai maggiori

Nei quattro anni di vita del Sistema Bibliotecario Lagorai sono stati organizzati molti eventi culturali, alcuni di prim'ordine. Però mancava un evento che caratterizzasse l'area dei nove Comuni in cui opera il Sistema. L'idea quindi della Commissione Culturale Intercomunale (coordinata dal sottoscritto, e della quale fanno parte gli assessori alla cultura dei nove paesi e alcuni rappresentanti delle associazioni culturali presenti sul territorio) è stata quella di una serie di eventi per i più piccoli concentrati in dieci giorni nel mese di agosto, in modo da dare all'iniziativa anche una valenza turistica ed avere nel contempo una buona presenza di pubblico. "Vietato ai maggiori" è stato il titolo scelto. Quest'anno il periodo sarà dal 17 al 26 agosto e tutte le manifestazioni avranno come tema centrale la figura del lupo. Il progetto è articolato in modo che gli avvenimenti affrontino e sviscerino la figura simbolica di questo splendido animale, amato ed odiato, che come razza in via d'estinzione va "tutelato". Infatti da secoli la figura del lupo ha accompagnato l'infanzia di tutti noi. Molti saranno gli eventi: una mostra molto suggestiva tutta piena di lupi (70 pannelli), nella biblioteca di Strigno gestita dal collega Paolo Borgatta; varie e divertenti rappresentazioni teatrali, uno spettacolo musicale con le più belle sigle dei cartoni animati; laboratori creativi e didattici e altri eventi minori. Tutti gli spettacoli saranno gratuiti. Le Casse Rurali operanti in zona e l'Apt Lagorai hanno inteso collaborare rispettivamente nella predisposizione di simpatici cappellini che verranno regalati ai partecipanti e nelle spese per la stampa di gradevoli e colorate brosure. E allora occhio a quest'ultime per non perdere nessuna iniziativa.

Paolo Sordo

vietato ai maggiori vietato ai maggiori vietato ai maggiori

non ci sono più

Lucca Rina di anni 84 in Argentina

Boso, ved. Ballerin

Candaloro Luciano, marito di Lucca Rina, in Argentina

Maria Giuseppina *Andreola* di anni 96

Dante Sordo *Forniga* di anni 76

Beniamino "*Begna*" Ballerin di anni 85

Lauderio Pelloso *Candeloto* di anni 86



Dante Sordo



Lauderio Pelloso



Jolanda Boso
ved. Ballerin

fiocchi rosa e azzurri

Francesco Rigoni di Cristiano e Annamaria Angi

Dimofte Bogdan Darius di Mircea e Radita Cristina Dimofte

Anna Patti di Gaetano e Paola Slomp a Rovereto

Gabriele Mohamed Hussein di Hamada e Lorena Ponchia

Patrik Bortolotti di Loris e Giovanna Dalfovo

Edoardo Stefani di Ezio e Cinzia Menguzzo

Giada Muraro di Marco e Elisa Floriani

Michele Terragnolo di Stefano e Lucia Fattore

si sono detti reciproco Sì

Paola Zotta, di Giorgio "del Dotta" e Corrado Ennemoser

a Pergine Valsugana

Paola Dorigato e Gianluca Reitz

Pubblichiamo in questo numero la fotografia della signora Jolanda di cui avevamo dato notizia della scomparsa nello scorso numero di CTn.

Poesia inviataci da Giuseppe Piasente di Pieve Tesino,
per ricordare la zia Maria Piasente che gliel'ha dettata il 1° maggio 2001

*Un vecchio misero, dal crin d'argento,
dice che è stanco,
dice che muore
con voce tremula e con un lamento
che scende dritto dritto al cuore dice:
Fanciulli cari, abbiate pietà dei poveri vecchi,
un domani, se grazia avrete, vecchi anche voi verrete!*



Associazione
Castello Tesino
notizie

Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne,

Comitato di redazione:
Maria Rita Baldi,
Enzo Franceschini,
Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Ornella Sordo, Silvana Sordo,
Laura Zotta

Hanno collaborato:
don Claudio Ferrari,
Mario Pernèchele, Luana,
Bruno Facchin,
Le Insegnanti
della Scuola Elementare,
Claudio Costa,
Loredana Dorigato,
Alcuni Amici di Silvana Castaldi
e Ugo Pasqualini, Luciana
e Renato Piovesan, Danilo Palca,
Mario Zotta de Orlandin,
Ivan Boso, Claudio Paternolli,
Tatiana Sordo, Sergio
Menguzzato, Roberto Boso,
Andrea Mezzanotte,
Giulio Menato, Rita Menguzzo,
Franco Biasion, Paolo Sordo

Foto di copertina:
Morandez

Altre foto: Foto Trintinaglia,
Pino Cosmi, Morandez, Ilaria Sordo,
Paolo Borgatta, Mario Zotta,
Andrea Mezzanotte,
Franco Biasion